



**Del Piero show al Bernabeu  
Dopo 46 anni battuto il Real**

Una doppietta del capitano regala alla Juventus un successo storico e il passaggio del turno in Champions

**Ansaldo, Beccantini e Nerozzi**  
ALLE PAGINE 54, 55 E 56

**WIND**  
MENO COSTI  
PIÙ BUSINESS

# LA STAMPA

**WIND 8**  
PARLI A 8 CENT/MIN  
SENZA SCATTO  
CHIAMA IL 156  
**WIND**  
Info su wind.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE 2008 • ANNO 142 N. 305 • 1,00 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO [www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

Al vincitore 349 grandi elettori contro 163. Trionfo democratico alla Camera e al Senato. McCain: «Barack è il mio presidente, lo aiuterò»

# Obama, l'America

«Qualcuno dubita che in questo Paese tutto sia possibile? Ecco la risposta»

GIULIO ANSELMINI

## IL MITO E LA REALTÀ

**L'**America ha dato al mondo la risposta che buona parte del mondo attendeva. E l'ha data con grandiosità americana affiancando sullo stesso palcoscenico mediatico il giovane trionfatore e l'anziano sconfitto in un gioco di reciproca legittimazione davanti a una folla plaudente: yes, we can.

«Ecco, il cambiamento è arrivato, siamo in un luogo dove le cose sono possibili», dice calmamente Barack Obama, appena scelto come 44° Presidente degli Stati Uniti. E nelle parole del giovane ma navigato senatore non si coglie traccia di retorica o di cinismo: la sua elezione suona davvero all'opinione pubblica come l'ultima prova della leggendaria capacità di rinnovarsi attribuita alla più grande democrazia della Storia, segna una cesura con la stagione di George W. Bush che ha portato a un livello mai raggiunto l'impopolarità della superpotenza, interrompe la grande rivoluzione conservatrice iniziata da Reagan, attribuisce a un importante evento politico un immenso valore simbolico.

Un uomo di colore che entra alla Casa Bianca, col ruolo che fino a poco tempo fa poteva immaginarsi soltanto qualche film buonista di Hollywood, rappresenta molto più di una rivoluzione razziale. L'evento, davvero straordinario per i più anziani che ricordano lo scontro elettorale del democratico anti-segregazionista Lyndon Johnson col razzista Barry Goldwater, nei primi Anni Sessanta, viene interpretato dai più giovani con grande pragmatismo: Obama è un «non bianco», che gran parte degli afroamericani dei ghetti non considera «uno di noi» (lo prova l'affluenza alle urne, superiore solo di un paio di punti alla precedente consultazione), un meticcio, figlio di una società multiculturale - con una nonna in Kenya, un'altra alle Hawaii, il padre nero e la madre bianca del Kansas -, rappresentante di una classe mista portata all'ascesa sociale dalla globalizzazione, esponente di una società mischiata che per la maggioranza degli americani è comunque upper class.

CONTINUA A PAGINA 45

LE ANALISI DI **BORIS BIANCHERI**, **ENZO BIANCHI**, **MIGUEL GOTOR**, **LUIGI LA SPINA**, **BARBARA SPINELLI** ALLE PAGINE 7, 44 E 45



Il presidente Barack Obama con la figlia Sasha sul palco a Chicago

DA PAGINA 2 A PAGINA 17

«Non siamo una collezione di individui ma gli Stati Uniti»

*Un discorso che è già leggenda davanti alla folla di Chicago*

**Maurizio Molinari**  
ALLE PAGINE 2 E 3

Wall Street perde 5 punti  
L'effetto voto non c'è stato

*Totonomine per la poltrona al Tesoro  
Negativi anche i mercati europei*

**Glaucio Maggi**  
A PAGINA 13

Il primo uomo di colore globale alla Casa Bianca

*Una vittoria conquistata anche col voto moderato*

**Lucia Annunziata**  
A PAGINA 4

L'arcivescovo di Atlanta: «E adesso un Papa nero»

*Il capo della Cei statunitense  
«Esempio anche per la Chiesa»*

**Giacomo Galeazzi**  
A PAGINA 15

## Buongiorno America Nato negli Anni Sessanta

MASSIMO GRAMELLINI

► «Ma ti rendi conto di cosa significa per il mondo?», diceva ieri mattina mia moglie, vedendo un presidente nero sorridere in tv. «Quell'uomo ha la tua età». Altro che il colore della pelle. È questa la vera rivoluzione. Alla Casa Bianca arriva un giovane nato sull'uscio degli Anni Sessanta. Dico giovane, perché ci chiamano così da quando lo eravamo davvero e dopo non hanno smesso più. È come sui tram: chi è seduto non scende, chi sta dietro non spinge (o non riesce a salire) e allora noi rimaniamo lì, in piedi, con un'aria svagata da puer aeternus e la paura che una frenata troppo brusca ci faccia cadere giù. La Meno Peggio Gioventù.

Ah, ma adesso il tram lo guida uno di noi. Vedrete che pasta siamo fatti. Non troppo frolla, anche se all'ester-

no sembriamo morbidi. Amiamo il rock, i Blues Brothers, le Donne Roccia (di solito le sposiamo per proteggerle dai nostri cambi d'umore), il pesce crudo, le energie rinnovabili, i verbi coniugati al futuro, il talento individuale, l'anarchia e il romanzo «Moby Dick»: facciamo un tifo sfrenato per la balena. Non amiamo il country, gli Inti Illimani, le Donne Iceberg (ma ce ne innamoriamo platonicamente per puro diletto cerebrale), la carne cotta, il petrolio, le polemiche fresche fresche su Resistenza e Vietnam, le cordate gregarie dei sessantottini alla Clinton e il loro inarrivabile cinismo, che li rende così poco credibili quando provano a dire «Yes, we can». Se non vi spiace, quello lo diciamo noi, che non saremo buoni ma almeno abbastanza decenti da poterci ancora concedere il lusso di sognare.

**ITALGEST**  
AFFARE NIZZA  
Bilocale nuovo con terrazza, per chi abita o da affittare con ottima resa locativa.  
Prezzo irrinunciabile a Nizza!  
C 150.000 € con regalo completo  
848.842.842

**MONDADORI**  
[www.librimondadori.it](http://www.librimondadori.it)  
**GIUSEPPE AYALA**  
**CHI HA PAURA MUORE OGNI GIORNO**  
I MIEI ANNI CON FALCONE E BORSELLINO  
10ª EDIZIONE